Free State of Jones



Note tecniche

Titolo originale: Free State of Jones
Regia: Gary Ross
Sceneggiatura: Gary Ross
Montaggio: Pamela Martin, Juliette Welfling
Musiche: Nicholas Britell
Scenografia: Philip Messina
Fotografia: Benoît Delhomme
Paese: USA 2016
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 139 minuti

Interpreti e personaggi

Matthew McConaughey: Newton Knight
Gugu Mbatha-Raw: Rachel Knight
Keri Russell: Serena Knight
Mahershala Ali: Moses Washington
Brian Lee Franklin: Davis Knight

La nostra recensione

1862, nel pieno della guerra di secessione americana, un infermiere, Newt Knight, in forza nell'esercito degli Stati Confederati d'America, avendo assistito a troppe ingiustizie, decide di disertare per riportare a casa il cadavere del giovane nipote cui non era stato prestato soccorso in battaglia.
Una volta tornato finalmente a casa è testimone di soprusi e confische commesse dai soldati dell'esercito confederato nei confronti della popolazione locale ormai ridotta in miseria. Colpito da questi eventi, Knight, che ormai vive in clandestinità, comincia a raccogliere intorno a sé uomini e donne di razza bianca e nera della Contea pronti ad opporsi alla prepotenza militare, costituendo, all'interno del Mississippi, lo Stato libero di Jones che resisterà fino alla vittoria dell'Unione e alla promulgazione del XIII Emendamento che porterà alla definitiva abolizione della schiavitù. Unitosi ad una ex schiava liberata, si batterà anche dopo la fine della guerra per l'applicazione del diritto voto della popolazione nera vessata dalla nascente organizzazione segreta del Ku Klux Klan.
Nel 2016, anno dell'uscita di The *Birth of a Nation* di Nate Parker, ma anche delle rinnovate tensioni nelle strade americane con gli eventi Charlottesville, Gary Ross, regista, tra gli altri film, del primo *Hunger Games*, torna a cimentarsi con i miti fondativi americani e, dopo *Seabiscuit*, storia del mitico cavallo che, negli anni trenta, risollevò la speranza del popolo americano provato dalla Grande depressione e *Pleasantville*, racconto sull'epoca d'oro degli anni '50, scava tra le pieghe della Guerra di Secessione, pescando dalla storia uno dei personaggi meno noti dell' epoca che maggiormente ha segnato la nascita degli Stati Uniti d'America.
Ross, nel raccontare il personaggio realmente esistito di Knight, sceglie di mettere da parte il realismo di un'attendibile ricostruzione storiografica, fornendo una versione degli eventi ampiamente romanzata, lasciando, al suo obiettivo, spazio di indagare motivazioni personali e ideologiche che governano le azioni del proprio protagonista.



Tale stratagemma narrativo permette al regista di mettere in scena il anche proprio punto di vista sullo schiavismo e sulla segregazione razziale, sfruttando una pagina misconosciuta della guerra civile e narrando le gesta di un novello *Robin Hood* del Mississippi che sottrae ai ricchi impedendo allo stesso tempo che venga rubato ai poveri, trovando rifugio nella foresta di mangrovie che circonda la contea di Jones.
Oltre a questi eventi, grazie all'espediente dei *flashforward*, il film riprende anche un' altra pagina della storia americana spostando la scena in avanti di ottantacinque anni, sempre nello Stato del Mississippi, quando, un discendente di Knight e della sua seconda compagna, veniva posto sotto accusa dopo aver sposato una donna bianca "nonostante avesse ancora una percentuale di sangue nero tale da non gli consentirgli questo tipo di nozze".
Il regista si affida al rodato accento del sud del texano Matthew McConaughey per dare volto e voce al personaggio chiave del film, Newt Knight, con il quale l'attore condivide impressionanti affinità fisiognomiche. McConaughey offre i suoi sguardi che vanno dall'indignato al compassionevole a un personaggio che la Storia può forse definire 'minore' ma che nel film travalica il ruolo romantico del fuorilegge del sud degli States per acquisire lo status di monito per lo spettatore.
Ross, con il suo film, oltre a voler esprimere la sua visione su una pagina importante della storia americana, manifesta anche l'intento di riportare memoria e luce su eventi che alcuni preferirebbero rimanessero confinati nell'oblio e, quando nell'ultima parte del film si vedono comparire nella notte gli uomini a cavallo con i mantelli e i cappucci bianchi del Ku Klux Klan, il pensiero non corre, come ad un ricordo ormai lontano, a Griffith e al suo *Nascita di una nazione*, film del 1915 che racconta le gesta del KKK ai tempi della sua fondazione, ma piuttosto al fatto che il Klan esista ancora oggi e che abbia manifestato pubblicamente il suo appoggio al neopresidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

Enrico Saugo
redazione@cineverdi.it



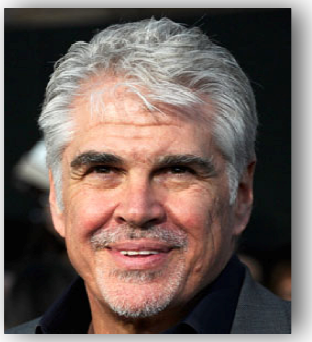
4° film rassegna
Cineforum

Free State of Jones

43° anno sociale
dal 24 al 28 ottobre 2017

Cineforum G. Verdi
www.cineverdi.it

Il regista



NOME: Gary Ross
LUOGO DI NASCITA: Los Angeles
DATA DI NASCITA: 3 novembre 1956

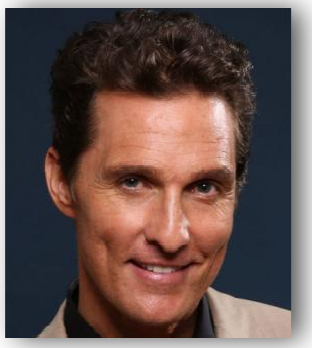
Gli ultimi tre film:

2012 – Hunger Games
2003 – Seabiscuit - Un mito senza tempo
1998 – Pleasentville

L'intervista al regista

"Quando ho iniziato ad avvicinarmi alla storia di Newt Knight - racconta il regista - ho capito che questo eroe era stato tralasciato dalla storia. Si sapeva della sua rivolta in alcune zone del Sud, sicuramente in Mississipi, ma non era conosciuto al di fuori della zona come avrebbe dovuto essere, considerato che ha guidato una rivolta contro la Confederazione ed era probabilmente 100 anni più avanti rispetto alla sua epoca."
"Newt era un individuo assolutamente unico e molto più avanti nel pensiero rispetto ai suoi tempi. Una volta capita la verità, non ha potuto più abbandonarla. Ha visto l'inequità di una guerra combattuta sulla schiavitù, a favore della classe proprietaria di schiavi."

L'attore



NOME: Matthew McConaughey
LUOGO DI NASCITA: Uvalde (USA)
DATA DI NASCITA: 4 novembre 1969

Gli ultimi tre film:

2017 – La torre nera
2016 – Gold - La grande truffa
2015 – La foresta dei sogni

" Ha combattuto in una rivolta in nome dei non abbienti, dei poveri e degli espropriati, e nel fare questo si è spogliato di una cultura per farne sua un'altra. Era un combattente per la libertà in molti modi, e io mi sono totalmente innamorato di questo personaggio."
Continua Ross, "il Sud ha combattuto per mantenere un sistema produttivo agricolo basato sulla schiavitù. Molte delle questioni che avevano portato alla guerra, hanno continuato a dividere la società americana molto a lungo nel tempo. La spaccatura è sulla questione centrale, la convinzione che il Sud avesse bisogno di una forza lavoro a basso costo per poter mantenere la sua natura agraria."

Curiosità

Per scrivere la sceneggiatura del film, oltre a documentarsi con tutti i libri e gli scritti sull' argomento, il regista ha girato in canoa tutto il fiume Leaf, zona paludosa in cui si svolge la storia di Free State of Jones.

Molte scene "pericolose" sono state interpretate da McConaughey stesso, senza l'aiuto di controfigure. Ross dice dell'attore "Matthew è un grande. È preparato fisicamente, sa sparare bene, sa cavalcare e corre così veloce che nessuno del gruppo di comparse riusciva a stargli dietro. Era in grado di fare le stesse cose di qualsiasi altra controfigura".

Il film ha avuto un budget di 65 milioni di dollari, in particolare per le scene di battaglia che hanno avuto bisogno di elaborate pianificazioni. Per i battaglioni di soldati sono state utilizzate centinaia di comparse con stuntmen professionisti, ex militari e appassionati di rappresentazioni storiche. Molto scrupolosa anche la scenografia con centinaia di pistole, carabine, coltelli e oggetti di uso comune tutti ricorosamente dell'epoca.

Girare il film nelle paludi della Louisiana è stato complicato per i continui sbalzi di temperatura e i violenti nubifragi, ma anche far fronte a pericoli come alligatori, serpenti velenosi, formiche del fuoco, zecche, zanzare e i numerosi parassiti microscopici che vivono negli acquitrini.

Il film della prossima settimana

Il medico di campagna

di Thomas Lilti
Francia 2016, 102 minuti

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

LA VERITA' NEGATA

"Le fredde ragioni di una serrata logica deduttiva e quelle angosciose di un tumulto di sentimenti e ricordi si uniscono nell'esigenza di smontare il castello delle menzogne. Ricordo bene la delirante impudenza delle "teste rasate". Ricordo anche il mio viaggio ad Auschwitz. Una splendida giornata di sole, una marea di gente … e tanto silenzio, basato sul rispetto dei tanti che hanno sofferto l'indicibile. Un pugno nello stomaco, un duro ammonimento contro ogni razzismo." Elena

"C'era nebbia stasera, nebbia fuori, nebbia dentro. Nebbia e pioggia. Nebbia sono le verità negate, distrote, mirate… pioggia sono le lacrime versate e trattenute da molti allora, da molti adesso. Un raggio di sole nato dal sorriso della protagonista sono la speranza e la soddisfazione per aver dato la verità alle parole, alla storia." Gi.

Voti dei film in rassegna

1.	Famiglia all'improvviso	4.22
2.	Il diritto di contare	4.57
3.	La verità negata	3,82

Breganze film festival
domenica 12 novembre 20.30

Il padre d'Italia

di Fabio Mollo
Italia 2017, 90 minuti
ingresso 2 euro soci – 5 non soci